

Club Alpino Italiano
Sezione di Potenza
Sottosezione Matera



Domenica 29 maggio 2020
Da Taccone a Monte Serico
I Paesaggi del grano



Direttori d'escursione

Nicola Giordano (tel. 339 4082770) – Rossella Vignola (tel. 347 6007374)

Iscrizione

I responsabili saranno in sede dalle ore 20:15 alle 20:45 di venerdì 24 maggio per fornire ogni necessario chiarimento e raccogliere le adesioni. **Tutti coloro che intendono partecipare sono invitati, al momento dell'iscrizione, a dare il loro nome così come registrato all'anagrafe e riportato sul documento di riconoscimento. I non soci, per cui la partecipazione è obbligatoria, all'atto dell'iscrizione, dovranno compilare e consegnare agli accompagnatori il Modulo di Consenso al trattamento dei propri dati ai sensi dell'art. 23 del Dlgs 196/2003; Il modulo e la relativa informativa sono scaricabili dal sito della Sezione al link: <http://www.caipotenza.it/documenti-eregolamenti/iscrizioni>**

Quota di partecipazione

Soci CAI: € 1,00 – Non soci: € 10,00.

Per i non soci la quota comprende l'assicurazione.

La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

N.B.: Ai partecipanti verrà chiesto un ulteriore contributo per il costo della visita guidata che verrà effettuata al Castello di Monteserico e il cui importo di euro 50 verrà diviso per il numero dei partecipanti. La cifra per ciascuno non è al momento quantificabile e dipende dal numero dei partecipanti all'escursione.

Appuntamento e partenza

Appuntamento ore 7:00 in Piazza Matteotti. Partenza ore 7:15.

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione

Partendo da Matera prenderemo la SS 655 Bradanica fino all'uscita per Potenza, dove ci immetteremo sulla SS 96 bis, che verrà percorsa per una decina di km per poi giungere a Borgo Taccone. La distanza da Matera è di circa 50 km.

Caratteristiche tecniche dell'escursione

Lunghezza	ca. 23 km
Dislivello in salita	ca. 550 m
Dislivello in discesa	ca. 550m
Tempo percorrenza	ca. 7 h (escluse le soste)
Difficoltà	E (Escursionistica)

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti.

SORGENTI Nessuna, si consiglia di portare almeno 1,5lt d'acqua e di lasciare qualche bottiglia in macchina.

Si consiglia inoltre di portare adeguata protezione solare (crema e cappellino). Si prega chi soffre di allergie tipiche di questa stagione di presentarsi all'escursione con degli abituali farmaci anti-antistaminici.

Descrizione del percorso

L'escursione "**I paesaggi del grano. Da Taccone a Monteserico**" inizia dal Borgo Taccone, una frazione ormai in abbandono del Comune d'Irsina sorto negli anni '50 con lo scopo di offrire una base di servizi alle numerose case contadine sparse nella zona. Il percorso si svilupperà quasi interamente su sterrato salvo qualche piccolo tratto di asfalto. Quindi una volta partiti c'immergeremo nel verde primaverile caratteristico della collina materana, seminata prevalentemente a grano. Lungo il cammino lambiremo le numerose case coloniche sparse nella zona, ora tristemente abbandonate e pericolanti. Essendo il percorso completamente privo di alberi, alzando lo sguardo noteremo quasi sempre il nostro punto di arrivo: il Castello di Monteserico, il cui profilo si staglia solitario alla sommità di una collina posta a circa 550 mt s.l.m, il punto più alto raggiunto dalla nostra escursione, in una posizione che domina l'intera Valle del Bradano. Qui incontreremo la nostra guida che ci illustrerà la storia di questo interessante esempio di architettura medievale in Basilicata.

Dopo aver visitato il Castello e il meraviglioso paesaggio collinare che lo circonda consumeremo il nostro pranzo a sacco per poi riprendere il cammino verso Borgo Taccone lungo lo stesso percorso dell'andata.

Equipaggiamento necessario

I partecipanti dovranno calzare **scarpe ALTE** da trekking.

Si raccomanda di portare nello zaino: **maglione** o pile, giacca a vento, **mantella** antipioggia, almeno una borraccia di **acqua** da 1,5 litro, il telefonino, un leggero **pranzo a sacco**, **crema solare**, cappellino.

Si consiglia di lasciare in auto un cambio completo di abbigliamento.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

Si ricorda che è facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'escursione.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.

Borgo Taccone

La creazione di Borgo Taccone ha origine negli anni '50. In seguito alla Riforma agraria, il borgo venne fondato sia come centro di servizio per le esigenze degli agricoltori residenti nelle varie case coloniche sparse nel territorio circostante, sia al fine di creare un insediamento rurale vero e proprio. Borgo Taccone infatti presentava le caratteristiche tipiche degli insediamenti agricoli, unite alle strutture amministrative consone ad un centro residenziale. Con l'arrivo dei vari assegnatari dei fondi agricoli, il borgo fu dotato di scuola elementare, ufficio postale, stazione dei carabinieri, ambulatorio, e stazione ferroviaria. Dopo un primo periodo di relativa espansione demografica, negli anni '60 -'70 Borgo Taccone iniziò a svuotarsi e molti dei suoi abitanti lasciarono le case assegnate per emigrare altrove. Ad oggi sono poche le famiglie che risiedono stabilmente nel borgo.

IL Castello di Monteserico

Il castello di Monteserico, il cui severo profilo si staglia solitario alla sommità di un imponente rilievo roccioso a circa 15 Km ad est di Genzano di Lucania, rappresenta, per le fasi costruttive che lo caratterizzano, un interessante esempio di architettura medievale in Basilicata. Edificato nell' XI secolo, il Castello domina un vasto territorio collinare, originariamente coperto di ampie zone boschive, in posizione strategica lungo importanti direttrici viarie e al confine tra i territori bizantini della media e bassa valle del Bradano e quelli, prima longobardi e poi normanni, del nord-est della Regione. Il castello, nato con i Normanni come baluardo difensivo dell'abitato, nella fase in cui l'incremento demografico e l'espansione urbana del borgo altomedioevale rendono necessari l'ampliamento della cinta difensiva e la definizione del nuovo perimetro fortificato, già nella prima metà del XIII sec. perde la sua connotazione strettamente militare per assumere la dimensione di "Domus", prevalentemente legata allo sfruttamento delle risorse agricole del ricco territorio circostante, diventando uno dei capisaldi della struttura amministrativa del Demanio Regio di Federico II, organizzato per l'allevamento dei cavalli e la produzione di granaglie. Tale modello viene successivamente adottato anche dagli Angioini e, ulteriormente potenziato, dagli Aragonesi. Nel frattempo, la continua estensione delle zone destinate a pascolo e a seminativo a scapito delle aree boschive e dei territori sottoposti agli usi civici, che garantivano le risorse essenziali per la sopravvivenza della popolazione, aveva determinato il graduale spopolamento dell'abitato fino alla sua totale scomparsa intorno al 1430 e il castello, che risulta ormai un elemento isolato alla sommità della collina, subisce una radicale ristrutturazione con il rafforzamento della cortina muraria e la realizzazione del contrafforte a scarpa e della rampa di accesso. Il castello di Monteserico appartiene, nei secoli successivi, a diversi feudatari e alla fine degli anni '80 la proprietà viene acquisita dal Comune di Genzano di Lucania. L'edificio è stato oggetto di un lungo e delicato intervento di recupero e restauro nell'ambito del piano strategico territoriale di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, che prevede il completamento del sistema dei castelli della Basilicata.

FONTE: FAI, Fondo Ambiente Italiano

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sottosezione CAI di Matera che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.